

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— VIII LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

---

### 378° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	<b>Pag.</b>	<b>5</b>
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	7
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	9
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	13
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	17
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	22
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	24

**Commissioni riunite**

11 <sup>a</sup> (Lavoro) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e sanità) . . . . .	<b>Pag.</b>	<b>3</b>
--	-------------	----------

**Commissioni speciali**

Terremoto (\*)

**Commissioni d'inchiesta**

Commesse d'armi . . . . .	<b>Pag.</b>	<b>27</b>
---------------------------	-------------	-----------

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<b>Pag.</b>	<b>28</b>
-------------------------------	-------------	-----------

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 378° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 16 febbraio 1982.

**COMMISSIONI RIUNITE****10<sup>a</sup> (Industria)**

e

**12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Comm.ne  
GUALTIERI

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1982, n. 10, recante norme per l'assolvimento delle funzioni omologative di competenza statale svolte dall'ENPI e dall'ANCC » (1734)**

(Esame e rinvio)

Interviene preliminarmente il presidente Gualtieri per chiarimenti sull'ordine dei lavori.

Quindi riferisce alle Commissioni riunite il senatore Pittella, presidente della 12<sup>a</sup> Commissione.

Questi esprime innanzitutto il suo profondo stato di disagio di fronte ad un ulteriore provvedimento di proroga del trasferimento delle funzioni svolte dall'ENPI e dall'ANCC, constatando ancora una volta come importanti disposizioni della riforma sanitaria, approvata dal Parlamento, siano di fatto disattese.

Il relatore ricorda le vicende concernenti l'applicazione della disciplina del sistema di prevenzione degli infortuni sul lavoro, già stabilita dalla legge n. 833 del 1978 ed i vari rinvii del trasferimento delle funzioni dell'ENPI e dell'ANCC alle Unità sanitarie locali attraverso una serie di decreti-legge, alcuni dei quali non convertiti.

Quindi illustra il contenuto del decreto-legge n. 10, che prevede, tra l'altro, la proroga del trasferimento delle anzidette funzioni

al 1° luglio 1982, nonchè la proroga di tutti gli altri termini connessi alle attività di liquidazione dei due enti summenzionati.

Ricorda che l'emanazione del decreto-legge n. 10 si è resa necessaria per evitare, una volta avvenuto il suddetto trasferimento il vuoto di funzioni amministrative e tecniche in materia di omologazione, di competenza statale, data la mancanza di una normativa organica. Riconosciuta pertanto la necessità e l'urgenza del provvedimento, il relatore fa, tuttavia presente che tale ennesima proroga dimostra quantomeno scarsa attitudine a rispettare impegni assunti sul piano legislativo e ritardi nell'approvazione della normativa in materia di omologazioni.

Il relatore nutre poi perplessità circa la fissazione della scadenza della proroga al 1° luglio anzichè ad una data più ravvicinata dicendosi altresì dell'avviso che il consenso del Parlamento ad una qualunque ulteriore proroga dovrebbe essere correlato ai chiarimenti che il Governo fornirà circa l'effettiva possibilità che le USL e l'ISPSL alla data del 1° luglio 1982, o ad una data più ravvicinata, esercitino effettivamente le funzioni trasferite dalla legge n. 833 del 1978, ed all'impegno di approvare entro gli stessi termini la regolamentazione in materia di omologazioni.

Il relatore Pittella invita pertanto le Commissioni riunite alla riflessione sulle considerazioni esposte, riservandosi ulteriori valutazioni sulla base delle osservazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Il corelatore Vettori riferisce quindi ampiamente sui precedenti legislativi che riguardano i due enti, a partire dalla loro costituzione, nel 1926, e fino alla legge di riforma sanitaria del 1978.

Sottolinea poi la peculiarità della funzione di omologazione degli impianti industriali a pressione e degli impianti termici, funzione che non può essere assimilata a quella di tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro, e che deve essere svolta da una struttura

provvista di mezzi idonei, e di personale avente una professionalità adeguata. Tale funzione, che interessa oggi prodotti industriali per un fatturato complessivo di 2000 miliardi, e centinaia di migliaia di impianti termici (corrispondenti complessivamente al 70 per cento dell'intero consumo energetico nazionale) non può essere interrotta senza grave danno per l'intero sistema economico. In attesa dell'approvazione del disegno di legge presentato dal Governo per la creazione di un apposito istituto per l'omologazione (atto Camera n. 3056), il decreto-legge in esame intende assicurare tale necessaria continuità grazie ad un'ennesima proroga — per l'esattezza, la settima — del trasferimento delle funzioni, dei poteri dei commissari liquidatori e degli adempimenti riguardanti il personale.

Il relatore Vettori propone alle Commissioni riunite di convertire il decreto, rilevando come esso possa essere particolarmente utile per rimuovere una situazione di incertezza che ha pesato negativamente sull'attività del personale addetto all'omologazione. Nel sottolineare il carattere temporaneo del provvedimento, il relatore si fa peraltro portavoce di quanti seguono con preoccupazione la vicenda relativa all'omologazione, ed auspica un definitivo chiarimento della situazione.

Il presidente Gualtieri, dopo aver auspicato che alle successive sedute possa intervenire personalmente il Ministro dell'industria, sottolinea l'insostenibile precarietà della situazione attuale dell'attività omologativa; il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
CIOCE*Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Gargani e Lombardi.**La seduta inizia alle ore 11,05.***IN SEDE DELIBERANTE****«Trattamento giuridico ed economico dei cappellani degli istituti di prevenzione e di pena» (1704)**, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente alla Commissione la senatrice Jervolino Russo, la quale mette in rilievo come il provvedimento, già varato con l'accordo di tutti i Gruppi nell'altro ramo del Parlamento, rinvenga la sua ragione d'essere nella urgenza di un adeguamento dello stato giuridico e del trattamento economico dei cappellani degli istituti di prevenzione e di pena alle esigenze della nuova realtà carceraria, da cui derivano impegni sempre più gravosi, cui attualmente non corrispondono né i livelli economici attribuiti né lo *status* giuridico.

Rilevato che ciò è tanto più rilevante ove si rifletta sulla natura atipica del rapporto intercorrente tra l'Amministrazione e i cappellani, che proprio per tale ragione viene configurato come semplice incarico anche se implica una serie notevole di oneri per chi è chiamato ad assumerlo, il relatore procede ad un attento esame degli articoli del provvedimento e conclude proponendone la approvazione.

Dopo che il sottosegretario Gargani si è associato alle considerazioni della senatrice Jervolino Russo in ordine all'urgenza del

varo definitivo del provvedimento, si passa all'esame degli articoli che sono posti separatamente ai voti ed approvati.

Il disegno di legge è infine approvato nel complesso.

**«Modifica dell'articolo 454 del codice civile» (1591)**, d'iniziativa dei deputati De Cataldo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

**«Norme in materia di riconoscimento di mutamento di sesso» (1621)**, d'iniziativa dei senatori Rosi ed altri  
(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il presidente Ciocce riassume le vicende dei due disegni di legge in relazione ai quali è stata concessa la sede deliberante dopo che in sede referente nella scorsa settimana la Commissione era arrivata a predisporre un testo unificato.

Si passa quindi all'esame degli articoli del testo in questione.

Senza discussione è approvato l'articolo 1. Altresì è approvato l'articolo 2 dopo che il senatore Agrimi annuncia il voto contrario ad esso così come a tutti gli articoli successivi del testo in esame.

Senza discussione è poi approvato l'articolo 3, mentre l'articolo 4 viene approvato in un testo modificato, risultante dall'accoglimento di un emendamento della senatrice Jervolino Russo, volto ad aggiungere, all'ultimo periodo, in fine, le parole « e successive modificazioni » (emendamento la cui *ratio* — secondo quanto precisato dalla senatrice — si lega alla esigenza di chiarire esplicitamente che nel caso in questione si applicano tutte le disposizioni dettate dal legislatore in materia di scioglimento del matrimonio ivi comprese quelle di natura assistenziale e previdenziale).

Altresì approvati risultano quindi gli articoli 5, 6 e 7.

Il provvedimento è infine approvato nel suo complesso.

*IN SEDE REFERENTE*

« **Revisione dell'organico e dell'inquadramento economico delle operaie qualificate con qualifica di vigilatrice penitenziaria** » (1681), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Riferisce alla Commissione il presidente Cioce il quale sottolinea l'opportunità di un sollecito varo del provvedimento, col quale si realizza un incremento di 872 unità del ruolo delle vigilatrici penitenziarie; incremento indispensabile per far fronte agli impegni derivanti dalle accresciute esigenze di custodia e sorveglianza degli istituti penitenziari in relazione all'aumento della popolazione carceraria femminile.

Alle considerazioni del Presidente relatore si associa il sottosegretario Gargani, il quale — anche in relazione a richieste di chiarimenti avanzate dai senatori Tedesco Tatò (che annuncia altresì il voto favorevole dei senatori comunisti, consapevoli, pur davanti

ad alcune disposizioni forse meritevoli di maggior approfondimento, della necessità di un rapido accoglimento del disegno di legge) e Gozzini — tiene a sottolineare che l'Amministrazione si sforzerà di conciliare la intuibile aspirazione delle vigilatrici a svolgere le loro funzioni in sedi vicine alle zone di provenienza con la necessità di far fronte alle esigenze drammatiche di carenza di personale proprie di molti istituti carcerari.

Esaurito quindi l'esame degli articoli, che vengono accolti senza modificazioni, il presidente Cioce prospetta l'opportunità, in relazione anche all'andamento della discussione, che la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge nella sede deliberante.

Il sottosegretario Gargani dichiara il proprio consenso a nome del Governo e la Commissione si pronuncia quindi all'unanimità in senso conforme.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Fioret.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Approvazione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sul riconoscimento dei titoli accademici, concluso a Vienna il 24 luglio 1972 » (1729)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Riferisce alla Commissione il presidente Taviani il quale raccomanda alla Commissione il provvedimento che attua, praticamente, una sanatoria provvedendo alla ratifica di uno scambio di note inizialmente recepito con un decreto del Presidente della Repubblica.

Dopo che il sottosegretario Fioret si è associato alla raccomandazione del presidente relatore, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Istituzione dei Comitati consolari » (855)**, d'iniziativa dei deputati Berlinguer Enrico ed altri, Zaccagnini ed altri, Craxi ed altri, Tremaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 febbraio scorso.

Il Presidente ricorda che si deve procedere all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Prende la parola il senatore Milani Armelino il quale fa presente di voler, prima che

la Commissione inizi l'esame dell'articolato, sollevare la questione della denominazione degli istituendi comitati che, nel testo della Sottocommissione, cessano di essere denominati « consolari », per divenire « comitati dell'emigrazione italiana ». A suo avviso, anche in relazione a quanto tutti i Gruppi politici avevano concordato durante l'esame di questo provvedimento alla Camera dei deputati, non appare accettabile questo cambiamento tanto più che non si vede perchè i nuovi organismi dovrebbero avere vita difficile per il solo fatto di essere denominati « consolari ».

Dopo un intervento del relatore Marchetti il quale ricorda i motivi di analogia con il Consiglio generale dell'emigrazione che avevano consigliato la nuova denominazione nonchè le preoccupazioni sul piano internazionale fatte presenti dal rappresentante del Governo in Sottocommissione, si apre un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Milani Armelino, Granelli e Orlando e, infine, la Commissione concorda sulla proposta del senatore Granelli di rinviare la questione concernente la denominazione dei comitati al momento in cui l'intero testo sarà già stato esaminato: qualora fosse necessario, si provvederebbe poi in sede di coordinamento a rivedere l'articolato su questo punto.

Si passa all'esame dell'articolo 1.

Il sottosegretario Fioret illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo con il quale si propone di specificare che i comitato vengano istituiti presso gli uffici consolari « di prima categoria » in modo da chiarire che ne sono esclusi i consolati onorari e che la relativa circoscrizione territoriale debba contare almeno 5.000 nostri connazionali.

Dopo che il rappresentante del Governo ha fatto presente che, per la parte concernente la consistenza numerica della nostra collettività, si rimette comunque al giudizio della Commissione, e dopo che il relatore Marchetti si è dichiarato d'accordo sulla

prima parte dell'emendamento segnalando che la seconda parte porterebbe ad escludere dall'applicazione della legge dodici consolati, intervengono i senatori Milani Armelino e Della Briotta i quali dichiarano di accettare la prima parte dell'emendamento e di essere contrari alla seconda.

Con l'assenso del sottosegretario Fioret, la Commissione approva l'articolo 1 nel testo proposto dalla Sottocommissione con la prima modifica proposta dal Governo.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il sottosegretario Fioret illustra due emendamenti — dei quali il secondo di natura formale — con il primo dei quali si propone che i comitati « coadiuvino l'autorità consolare nelle funzioni attinenti alla promozione sociale e culturale, all'assistenza, alla ricreazione, allo sport, al tempo libero ».

Al riguardo, il rappresentante del Governo fa presente che questo emendamento trae la sua motivazione dalle preoccupazioni che si ha motivo di nutrire circa la accettabilità da parte delle autorità straniere del fatto che i comitati assolvano funzioni di tutela delle nostre collettività. Infatti è proprio ed esclusivo delle autorità consolari svolgere funzioni di tutela dei connazionali nell'ambito di uno Stato straniero in base all'articolo 5 della Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari. Inoltre la stessa Convenzione all'articolo 4 prevede che non possa essere costituito un ufficio consolare sul territorio di un altro Stato senza il consenso di quest'ultimo, consenso che si estrinseca nelle singole convenzioni consolari. In conseguenza di ciò appare chiaro il rischio che si corre nell'affidare ai comitati l'assolvimento di funzioni di tutela in quanto ciò li porrebbe in difficoltà con le autorità del paese ospite.

Sull'emendamento del Governo si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Della Briotta, La Valle, Milani Armelino e Granelli.

Il senatore Della Briotta si dichiara favorevole al mantenimento del testo proposto dalla Sottocommissione che si è già fatta carico del problema illustrato dal Sotto-

segretario ed ha, per conseguenza, modificato il testo licenziato dalla Camera dei deputati ma si è, al tempo stesso, anche fatta carico di garantire una autentica legittimazione democratica dei nuovi organismi che verrebbero, invece, ad essere eccessivamente mortificati in base all'emendamento del Governo.

Il senatore La Valle ritiene che le preoccupazioni del Governo possano essere superate in quanto i compiti che questa legge assegna ai comitati non sono tali da non poter essere agevolmente spiegati alle autorità straniere; anzi le stesse motivazioni militano in favore del mantenimento della denominazione di comitati consolari per questi nuovi organismi.

Il senatore Milani Armelino si dichiara contrario all'emendamento del Governo e di ritenere preferibile una modifica del testo proposto dalla Sottocommissione in modo da ripristinare la dizione approvata dalla Camera in base alla quale i comitati « assumono » iniziative: si potrebbe però specificare che ciò avviene « in collaborazione con le autorità consolari ».

Il senatore Granelli, nel dichiararsi convinto che la questione sia estremamente delicata, fa presente di non trovare pienamente convincente neppure la dizione proposta dal Sottosegretario perchè, a suo avviso, quello che dovrebbe essere chiarito meglio è il rapporto vincolante che dovrebbe esistere fra i comitati e le autorità consolari.

Dopo che il relatore Marchetti si è dichiarato favorevole al mantenimento del testo proposto dalla Sottocommissione e dopo un ulteriore intervento del senatore La Valle il quale propone, a sua volta, un emendamento in base al quale i comitati « assolvono, in collaborazione con le autorità consolari, funzioni di promozione e di tutela », la Commissione conviene di aggiornare la trattazione alla seduta di domani al fine di giungere ad una soluzione concordata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,30.*



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
DE VITO  
*indi del Vice Presidente*  
CAROLLO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 788, concernente disciplina della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1686)**

(Parere alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite da eventi sismici) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame del disegno di legge iniziato il 10 febbraio.

Il presidente De Vito illustra alla Commissione i lavori che sono stati svolti finora dalla Commissione speciale e fa presente come in quella sede si sia rilevato che i problemi relativi alla copertura finanziaria delle spese non sussistono per quanto concerne la dotazione di competenza, mentre ci si è soffermati in maniera particolare sulle questioni relative alla sufficienza degli stanziamenti di cassa.

Il senatore Bacicchi, dopo aver dichiarato che sarebbe opportuno che anche la Commissione bilancio fosse fornita dei dati relativi alla gestione dei fondi per il 1981, che sono stati acquisiti da parte della Commissione speciale, fa presente che il Gruppo comunista ha presentato in quest'ultima sede

un emendamento con il quale si mira ad integrare la dotazione di cassa, attualmente iscritta in bilancio, che non sembra essere assolutamente sufficiente. Ricorda a questo punto che l'insufficienza della dotazione di cassa deriva dal fatto che vi è un notevole ammontare di residui che provengono dalla gestione del 1981, residui che sono stati creati proprio dallo stringente vincolo di cassa iscritto nel bilancio 1981.

Chiede pertanto che la dotazione di cassa venga adeguata al fabbisogno reale. Concludendo il proprio intervento fa altresì presente che nel testo predisposto dalla Commissione speciale si menziona un ufficio speciale per la ricostruzione, di cui non si stabilisce il numero dei componenti, e che sembra sovrapporre le proprie competenze a quelle dell'ufficio già costituito presso il Ministero del bilancio.

Il senatore Ferrari-Aggradi fa presente che occorre risolvere la questione con rapidità e che, dal punto di vista formale, non vi è alcun dubbio che la copertura finanziaria sia valida. Occorre però verificare che anche la dotazione di cassa sia sufficiente, al fine di non fare mancare i fondi necessari per la ricostruzione. Due alternative si presentano: integrare immediatamente la dotazione di cassa da iscriverne in bilancio, oppure accettare l'impegno del Governo che ha garantito che, nei modi e nelle sedi opportune, si adopererà affinché la limitatezza dei fondi di cassa non venga ad intralciare i lavori della ricostruzione. Poiché il Governo ha scelto di seguire questa seconda strada, facendosene garante, chiede che si esprima parere favorevole richiamandosi in particolare all'impegno assunto dal Governo.

Alla richiesta del senatore Colella di avere dati circa l'andamento delle spese relative alla ricostruzione, il sottosegretario Tarabini fornisce una serie di chiarimenti che rammenta essere stati già espressi nel corso dell'esame del provvedimento in questione da parte della Commissione speciale. Fa

presente che non risultano particolari tensioni in ordine ai prelievi di cassa, che invece si sono manifestate in relazione alle erogazioni del Commissario straordinario: a suo avviso la dotazione di cassa stabilita in bilancio non provoca al momento particolari problemi gestionali. Per quanto concerne la questione della fissazione della dotazione di cassa nelle leggi di spesa, si richiama all'impegno assunto di fronte alla stessa Commissione bilancio nel corso della seduta del 20 gennaio scorso, durante la quale si è manifestata la inopportunità di stabilire con le stesse leggi di spesa la dotazione di cassa da iscrivere in bilancio: si tratta, egli conclude, di una questione gestionale da risolvere durante l'approvazione della legge di bilancio e dei successivi provvedimenti di variazione.

Il presidente De Vito dichiara di avere ben presente la delicatezza politica che riveste la questione relativa allo stanziamento di cassa, ma afferma che non è opportuno riaprire una discussione di carattere generale, che peraltro è stata già svolta in seno alla Commissione. Per quanto concerne il profilo oggettivo sul quale la Commissione si deve esprimere, quello della copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, non ha dubbio che il provvedimento in esame si presenti ineccepibile.

Il sottosegretario Tarabini conferma che il Governo non ha alcun atteggiamento di chiusura in ordine alla questione sollevata, e fa presente che si ha tutto il tempo per poter valutare eventuali maggiori fabbisogni.

Seguono interventi dei senatori Bacicchi, Bollini e del Sottosegretario Tarabini in merito all'ammontare delle spese che gravano in termini di cassa sul bilancio 1982. Il senatore Bacicchi sostiene che residuano scarse risorse per le spese relative alla ricostruzione vera e propria. Il sottosegretario Tarabini ritiene che i conti presentati dal Governo siano chiari e che nessuno in questo momento può avere assolute certezze sulla maniera di quantificare esattamente la dotazione di cassa necessaria per il 1982.

Il senatore Bollini si sofferma sulla questione della opportunità di stabilire con la legge di spesa la dotazione di cassa da iscrivere in bilancio: la proposta è a suo avviso legittima in quanto non si pongono quelle questioni di sfasamento temporale su cui si era incentrata la discussione tenuta in precedenza dalla Commissione bilancio nella seduta del 20 gennaio. Poichè si è certi che si dovrà adeguare la dotazione di cassa, è meglio allora adeguarla subito con il provvedimento in esame.

Il senatore Colella si dichiara anch'egli preoccupato circa la insufficienza della dotazione di cassa che residua per far fronte alle spese cui daranno corso i Comuni durante il 1982.

Dopo altri interventi del presidente Carollo, del senatore Colella e del sottosegretario Tarabini, sempre sulla questione dell'ammontare di risorse finanziarie che in termini di cassa sono sicuramente già necessarie per far fronte alle spese del Commissario straordinario, il presidente Carollo propone alla Commissione di esprimere parere favorevole in quanto la copertura finanziaria del provvedimento è corretta, aggiungendo una serie di considerazioni in merito alla preoccupazione circa la effettiva sufficienza dello stanziamento di cassa. Su richiesta del senatore Bacicchi, che chiede alla Commissione di inserire nel parere anche un'osservazione in merito al costituendo Ufficio speciale per la ricostruzione, la Commissione decide pertanto a maggioranza di dare mandato al senatore D'Amelio di stendere parere favorevole sul disegno di legge, riportando altresì le osservazioni da ultimo emerse.

**« Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1982, n. 10, recante norme per l'assolvimento delle funzioni omologative di competenza statale svolte dall'ENPI e dall'ANCC » (1734)**  
(Parere alle Commissioni riunite 10<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>)

Il senatore D'Amelio, estensore designato del parere, riferisce alla Commissione sul disegno di legge, su cui chiede che la Commissione si esprima favorevolmente.

Nel dibattito che segue, il senatore Bollini propone invece parere contrario in quanto, a suo avviso, il provvedimento provoca

una duplicazione di spese a carico dello Stato e degli enti che avrebbero dovuto svolgere le attività amministrative in questione.

Il senatore Rossi si dichiara favorevole al provvedimento anche perchè si tratterebbe dell'ultima proroga, in attesa dell'approvazione di un provvedimento che riesaminerà organicamente la materia.

Il sottosegretario Tarabini dichiara che non esistono implicazioni di carattere finanziario e che pertanto il provvedimento non reca nuovi oneri a carico dello Stato.

Su proposta del presidente Carollo, la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore D'Amelio di redigere parere favorevole.

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 801, concernente provvedimenti urgenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento » (1765), approvato dalla Camera dei deputati (Parere all'8ª Commissione)**

Il senatore D'Amelio, estensore designato del parere, riferisce alla Commissione sul provvedimento in esame, su cui propone alla Commissione di esprimersi favorevolmente.

Ad una domanda del senatore Bollini, circa i riflessi finanziari, in relazione alla prevista riduzione del tenore di fosforo dei detersivi, in termini di riduzione delle spese necessarie per la tutela delle acque dall'inquinamento, il sottosegretario Tarabini fa presente che la norma in questione non rileva in quanto gli stanziamenti per la depurazione delle acque sono disposti da altri provvedimenti di legge.

Su proposta del presidente Carollo, la Commissione dà mandato, a maggioranza, al senatore D'Amelio di redigere parere favorevole.

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787, concernente disposizioni fiscali urgenti » (1768), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 6ª Commissione)**

Il senatore D'Amelio riferisce alla Commissione sul provvedimento in esame.

Segue il dibattito.

Il senatore Bollini chiede di avere conoscenza degli emendamenti proposti dalla Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Berlanda fa presente che il testo derivante dagli emendamenti accolti alla Commissione finanze e tesoro ripristinano sostanzialmente l'addizionale che era stata soppressa nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati. Viene inoltre reintrodotta un riferimento che mette in correlazione i maggiori introiti derivanti dal decreto-legge con il maggiore fabbisogno finanziario degli enti locali per il 1982.

Il presidente Carollo fa presente alla Commissione che è all'ordine del giorno l'esame del testo che proviene dalla Camera dei deputati, e non anche gli emendamenti approvati, o comunque esaminati, dalla Commissione finanze e tesoro del Senato. Segue una discussione cui intervengono i senatori D'Amelio, Bollini, Milani ed il sottosegretario Tarabini. Il sottosegretario Tarabini rammenta alla Commissione che la modifica apportata dalla Camera dei deputati comporta una diminuzione di entrate, rispetto al testo originario, valutabile in 530 miliardi. Fa presente pertanto che il Governo è favorevole al provvedimento all'esame della Commissione a condizione che venga ripristinato il testo originario del decreto-legge, e ciò al fine di riequilibrare i conti del bilancio 1982.

Il senatore Bollini dichiara che a suo avviso il decreto non turba alcun equilibrio finanziario, e propone alla Commissione di esprimere semplicemente un parere favorevole sul testo che proviene dalla Camera: non vi sono minori entrate in quanto non vi sono contestualmente spese cui occorre fornire la necessaria copertura.

Dopo ulteriori interventi del sottosegretario Tarabini, e dei senatori D'Amelio, Rossi e Bollini, il presidente Carollo fa presente che l'addizionale dell'8 per cento era già stata approvata dal Senato nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria, al fine di individuare la copertura finanziaria per spese che contestualmente si disponevano: tale assetto complessivo e tale coerenza vanno pertanto mantenute. Il provvedimento in

questione deve così farsi carico della situazione che si è venuta a creare.

La Commissione, infine, dà mandato, a maggioranza, al senatore D'Amelio di redigere un parere favorevole, condizionato al ripristino dell'addizionale soppressa dalla Camera dei deputati. Su richiesta del se-

natore Milani la Commissione decide inoltre di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di far pervenire, per un nuovo esame, il testo recante le modifiche da essa accolte.

*La seduta termina alle ore 19,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)****MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982***Presidenza del Presidente*  
SEGNANA*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Colucci e Tambroni-Armaroli.**La seduta inizia alle ore 10,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Segnana informa che il Comando generale della Guardia di finanza gli ha trasmesso il consuntivo dell'attività operativa svolta dalla Guardia di finanza nell'anno 1981, tale consuntivo è posto a disposizione dei commissari.

Il Presidente informa, inoltre, che gli sono pervenute alcune sollecitazioni in relazione ai disegni di legge in materia di credito sportivo: osserva, quindi, che tali disegni di legge sono già all'ordine del giorno della Commissione.

Il Presidente comunica che provvederà a sollecitare l'emissione del parere della 5<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge n. 1623 in modo da consentire una rapida conclusione dell'esame.

**PER INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE E SULLE PROSPETTIVE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO**

Il senatore Beorchia, dopo aver accennato all'esigenza che la Commissione a suo tempo si faccia carico anche dei problemi dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, chiede che il Governo riferisca alla Commissione (ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento) sulla situazione dell'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato. Egli sottolinea come la Commissione non abbia di recente avuto occasione di dibattere i temi relativi a tale Azienda, mentre sarebbe opportuno affrontare sia i problemi inerenti le pro-

spettive di mercato sia, soprattutto, le questioni di riorganizzazione dei servizi.

Il presidente Segnana avverte che, essendo il consenso della Commissione, provvederà (ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento) ai necessari passi presso il Governo.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787, concernente disposizioni fiscali urgenti » (1768), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Esame)

Il relatore Berlanda riferisce sul provvedimento.

Egli sottolinea che il decreto-legge n. 787 riproduce le disposizioni tributarie contenute nel disegno di legge finanziaria (così come approvato dal Senato), tendenti a provvedere i mezzi necessari al finanziamento dei trasferimenti agli enti locali per l'anno 1982; l'adozione di tali disposizioni mediante decreto-legge si rese indispensabile data l'impossibilità di una definitiva approvazione del disegno di legge finanziaria entro il 31 dicembre 1981. Il senatore Berlanda, quindi, ricorda come il disegno di legge di conversione fosse stato inizialmente presentato al Senato e preso in esame dalla Commissione nella seduta del 12 gennaio con la relazione da lui stesso svolta; successivamente il Governo ne decise il trasferimento all'altro ramo del Parlamento. Il relatore prosegue richiamando i termini della relazione da lui svolta nella seduta del 12 gennaio: in particolare egli ricorda le perplessità allora manifestate in ordine all'addizionale dell'8 per cento all'imposta sostitutiva sugli interessi bancari (tale addizionale penalizza i contribuenti a basso reddito titolari di depositi bancari); sottolinea inoltre che la sua conclusione fu, comunque, favorevole alla conversione del decreto-legge, dato lo stretto legame di quest'ultimo con il disegno di legge finanziaria già approvato dal Senato.

Il relatore Berlanda dà quindi conto dell'iter del disegno di legge di conversione presso l'altro ramo del Parlamento e sottolinea, tra l'altro, come nel corso dell'esame alla Commissione 6<sup>a</sup> della Camera dei deputati furono manifestate (anche da parte del relatore) perplessità analoghe a quelle da lui indicate in relazione all'addizionale all'imposta sostitutiva sugli interessi bancari. A tale proposito il Ministro del tesoro osservò che l'effetto dell'addizionale sui tassi attivi è modesto (anche nel caso di una traslazione piena sui tassi attivi si avrebbe un incremento dello 0,4 per cento) ed occorre, comunque, tener conto del fatto che i tassi attivi in termini reali sono a livelli più bassi di quelli registrati in altri Paesi; per quanto attiene l'incremento del prelievo a carico dei contribuenti egli aggiunse inoltre che, nonostante l'addizionale, l'aliquota rimane più bassa di quelle esistenti in molti altri Paesi.

Infine la competente Commissione della Camera dei deputati accolse solo alcuni emendamenti (di minore importanza) al decreto-legge, ma respinse gli emendamenti tendenti ad eliminare l'addizionale all'imposta sostitutiva sugli interessi bancari; in sede di discussione in Assemblea, però, tali emendamenti furono ripresentati ed approvati.

Il relatore Berlanda, infine, sottolinea che, se il Governo presenterà emendamenti tendenti a reintrodurre l'addizionale sugli interessi bancari, egli non potrà che dichiararsi d'accordo (nonostante le perplessità manifestate) per i motivi già richiamati (e cioè la connessione con il disegno di legge finanziaria approvato dal Senato).

Si apre il dibattito.

Prende la parola il senatore Pollastrelli e riconferma il giudizio negativo del Gruppo comunista, già espresso nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria, sul complesso della manovra fiscale del Governo. In particolare egli sottolinea come gli aumenti di imposta introdotti con il decreto-legge configurino una manovra che danneggia i ceti meno abbienti ed alimenta l'inflazione; criticabile gli appare, tra l'altro, l'aumento della tassa di circolazione che colpisce anche le autovetture che impiegano gasolio

(mentre occorrerebbe incentivare l'utilizzazione di questo tipo di combustibile).

Passando a considerare le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati (su iniziativa del Gruppo comunista) il senatore Pollastrelli dichiara di ritenerle positive e ricorda come il Gruppo comunista del Senato avesse, in sede di esame del disegno di legge finanziaria, presentato emendamenti (poi non accolti) analoghi. In particolare egli ritiene positiva l'eliminazione dell'addizionale all'imposta sostitutiva sugli interessi bancari (tale addizionale, iniqua perchè penalizza i contribuenti a basso reddito, provoca un aumento dei tassi attivi a carico dei settori produttivi e scoraggia il ruolo di intermediazione delle banche per il finanziamento degli investimenti). Il senatore Pollastrelli, dopo aver richiamato l'esigenza — da tempo segnalata dal Parlamento — di un complessivo ed organico riordinamento dell'imposizione sui redditi da capitale, sottolinea che gli aumenti di entrata dovuti a disposizioni contenute nei decreti-legge già convertiti sono sufficienti al finanziamento della spesa (compresi i trasferimenti agli enti locali); a tale proposito richiama le considerazioni ed i calcoli fatti dal Gruppo comunista in sede di esame del disegno di legge finanziaria.

Concludendo, egli preannuncia il voto contrario dei senatori comunisti sia su eventuali emendamenti del Governo tendenti a reintrodurre l'addizionale all'imposta sostitutiva sugli interessi bancari, sia sul disegno di legge di conversione.

Interviene quindi il senatore Bonazzi che, dopo aver condiviso le argomentazioni del senatore Pollastrelli, rileva una evidente contraddizione tra la volontà del Governo di reintrodurre l'addizionale sugli interessi bancari, e alcune delle iniziative preannunciate dal ministro Formica che si muovono in direzione opposta.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli quindi, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, sottolinea che l'addizionale sugli interessi bancari rientra in una manovra di finanza straordinaria indispensabile ad un finanziamento dell'aumento della spesa che non sia di alimento all'inflazione; naturalmente sarebbe preferibile evitare manovre

straordinarie delle imposte, che sono difficili da inserire organicamente nel complessivo quadro del prelievo fiscale, ma la gravità della situazione economica rende necessario il ricorso a tali manovre. Per quanto attiene alla considerazione del senatore Pollastrelli relativa alla opportunità di incentivare l'utilizzazione del gasolio, il sottosegretario Tambroni informa che il Governo sta predisponendo un disegno di legge con il quale si opera un organico riordinamento della imposizione sugli olii minerali. In risposta alle osservazioni del senatore Bonazzi, egli sottolinea poi che la manovra messa in atto con il disegno di legge finanziaria deve costituire un punto fermo, dal quale partire per ulteriori future iniziative come quelle indicate dal Ministro delle finanze.

In definitiva, egli dice, l'abolizione dell'addizionale creerebbe un vuoto di oltre cinquecento miliardi nel finanziamento della spesa, per questo il Governo presenta emendamenti tendenti a ripristinare il testo originario del decreto-legge.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti al testo degli articoli del decreto-legge (così come risultano a seguito delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati).

Viene approvato (dopo che il senatore Pollastrelli ha dichiarato il voto contrario dei senatori comunisti) un emendamento del relatore all'ultimo comma dell'articolo 3 tendente a precisare che gli aumenti delle tasse sulle concessioni governative per quanto riguarda le concessioni in materia di proprietà industriale si applicano ai pagamenti effettuati a decorrere dal primo gennaio 1982. Viene quindi accolto l'articolo 3 nel testo emendato.

All'articolo 4, viene approvato un emendamento del Governo tendente a mantenere il testo del decreto per il secondo comma (ed a reintrodurre, quindi, l'addizionale sugli interessi bancari). Viene quindi accolto l'articolo 4 nel testo corrispondente a quello originario del decreto-legge.

Agli articoli 6 e 8 vengono approvati due emendamenti del Governo tendenti a ripristinare il testo originario degli articoli del decreto-legge.

All'articolo 9 infine è approvato un emendamento del Governo sostitutivo dell'intero

articolo tendente a precisare che il gettito derivante dalle disposizioni del decreto-legge (ad eccezione di quelle di cui agli articoli 1 e 3) è destinato alla copertura degli oneri per il finanziamento dei bilanci dei comuni e delle province per l'anno 1982.

Viene infine approvato il provvedimento nel suo complesso e si dà mandato al relatore di riferire favorevolmente con richiesta di relazione orale.

**« Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi » (1206), approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Il relatore Nepi, ricollegandosi alle considerazioni fatte nella precedente seduta, ribadisce che i risultati raggiunti dalla Sottocommissione non consentono di rilevare una sufficiente convergenza fra gli emendamenti proposti dal Gruppo comunista e il testo del provvedimento presentato dal Governo, nonostante la buona volontà manifestata dai partecipanti alle sedute della Sottocommissione stessa. A tale riguardo egli torna a precisare che alcuni emendamenti dei senatori comunisti fuoriescono dalla materia trattata dal disegno di legge n. 1206: pur potendosi condividere l'idea di dare un assetto globale alla materia dei depositi di oli minerali, non sembra possibile intervenire in settori normativi in cui è prevalente la competenza del Ministero dell'industria; l'impostazione del provvedimento governativo esige quindi che ci si attenga ai problemi inerenti alla movimentazione dei prodotti petroliferi. Dovendosi comunque accelerare l'iter del disegno di legge, il relatore Nepi invita il Gruppo comunista a riflettere nuovamente circa la proposta a suo tempo da lui avanzata di trasferimento alla sede deliberante.

Il presidente Segnana, dopo aver rilevato che, non essendovi un testo approvato dalla Sottocommissione, la Commissione dovrà prendere a base dell'esame il testo del disegno di legge n. 1206, osserva che sarebbe opportuno decidere intanto sulla questione del passaggio o meno alla sede deliberante.

Il senatore Bonazzi chiede un breve rinvio della decisione sulla sede. Ritiene poi di non poter condividere i rilievi del relatore sulla inammissibilità di alcuni emendamenti dei senatori comunisti, dovendosi ritenere ammissibile la trattazione anche delle materie connesse a quelle di stretta competenza della singola Commissione, altrimenti pochissimi argomenti potrebbero essere affrontati dalle Commissioni permanenti; d'altra parte, vi è l'urgenza di provvedere su alcuni problemi delicati, per contrastare il contrabbando e l'evasione fiscale, non conviene quindi attardarsi su problemi di competenza.

Il sottosegretario Colucci fa presente, riguardo alla competenza legislativa in materia petrolifera, che ogni questione riguardante il regime delle concessioni per i depositi di oli minerali è di pertinenza dell'Amministrazione dell'industria, e l'Amministrazione delle finanze deve attenersi agli aspetti di tutela dalle evasioni fiscali. Sollecita infine i senatori comunisti ad una pronuncia riguardo alla sede deliberante (il senatore Bonazzi risponde che la riserva sarà sciolta nella giornata di domani).

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

**« Istituzione di una lotteria nazionale abbinata al Carnevale di Viareggio » (241)**, d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri  
(Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il presidente Segnana propone che la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge (il cui esame è stato avviato giovedì scorso) alla sede deliberante. All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo si dà mandato al Presidente di presentare alla Presidenza del Senato la relativa richiesta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Modifica all'articolo 9 della legge 11 dicembre 1975, n. 627, concernente reclutamento dei sottufficiali del Corpo della guardia di finanza » (1560)**  
(Discussione e approvazione)

Il senatore Ricci riferisce sul provvedimento, che è diretto a sanare una sperequazione a danno dei militari della guardia di finanza, insita nel sistema di requisiti previ-

sti per l'ammissione al corso di reclutamento dei sottufficiali della Guardia di finanza.

I militari del Corpo, infatti, anche se possiedono un punteggio di merito elevato ai fini dell'ammissione al corso di reclutamento, molto spesso ne restano esclusi, non avendo un punteggio per titoli sufficiente, nel confronto concorsuale con gli aspiranti esterni. Si propone pertanto di elevare la misura della maggiorazione di punteggio prevista per i concorrenti che già appartengono in qualità di finanzieri al Corpo (sulla base degli anni di servizio, delle benemeritenze militari, civili e di servizio, dei precedenti di carriera).

Il relatore Ricci propone l'approvazione del provvedimento.

Il senatore Bonazzi dichiara che i senatori comunisti non hanno obiezioni ad una immediata approvazione del provvedimento, chiedono tuttavia di conoscere se per il problema in questione sia stato sentito il COCER che sembrerebbe competente, in via di massima, per un argomento quale è quello qui considerato.

Il sottosegretario Colucci dichiara che il COCER viene continuamente sentito dall'Amministrazione delle finanze su moltissimi aspetti dell'attività del Corpo e su problemi riguardanti lo *status* dei militari della Guardia di finanza e gli organici del Corpo, ed esso contribuisce alle determinazioni del Ministero con una valida collaborazione. Riguardo al problema oggi in esame, trattandosi di un provvedimento legislativo, la competenza del COCER non sussiste, tuttavia è presumibile che, se interpellato, avrebbe manifestato avviso pienamente favorevole.

Dopo che il senatore Bonazzi ha espresso una raccomandazione, rivolta al Governo, affinché il COCER sia sentito largamente, si passa all'esame dell'articolo unico di cui si compone il disegno di legge n. 1560, che viene approvato senza modifiche.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 17 febbraio, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 11,50.*



**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente*  
BUZZI*Interviene il Sottosegretario per la pubblica istruzione Zito.**La seduta inizia alle ore 11,50.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto delegato concernente riordino delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e delle scuole di perfezionamento**(Parere al Ministro della pubblica istruzione, ai sensi della legge 21 febbraio 1980, n. 28)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame dello schema di decreto delegato, rinviato nella seduta di mercoledì 10.

Si apre il dibattito sulla relazione svolta dal senatore Bompiani: intervengono i senatori Salvucci, Mitterdorfer, Ossicini, Saporito, il relatore Bompiani e il presidente Buzzi.

Il senatore Salvucci ritiene di dover svolgere taluni rilievi sia di merito che di carattere costituzionale allo schema di decreto in esame. Sul primo aspetto, osserva che la normativa proposta può, in un certo senso, snaturare le scuole di perfezionamento, per come sono attualmente intese e funzionanti nelle facoltà umanistiche (ove, talvolta con una articolazione in due livelli, si ha anche un carattere di specializzazione per i giovani che si vogliono dedicare alla ricerca scientifica), a meno che non si pensi ad una qualche trasformazione in scuole di specializzazione (che — nel testo governativo — sembrano

delineate tenendo piuttosto presenti le facoltà di tipo scientifico-medico) delle attuali scuole di perfezionamento. Sul piano costituzionale esprime dubbi — anche sulla base del parere espresso dal CUN — sulla rispondenza della delega contenuta nella legge numero 28 del 1980 ai requisiti previsti dall'articolo 76 della Costituzione.

Il senatore Mitterdorfer prospetta taluni particolari problemi esistenti per la provincia autonoma di Bolzano: si riferisce alle difficoltà concrete esistenti per i medici di tale zona all'ammissione a scuole di specializzazione presso le università di altre regioni; pur esistendo nella normativa di attuazione dello Statuto di autonomia una disposizione che abilita all'esercizio della medicina nel servizio sanitario della provincia di Bolzano i laureati che abbiano conseguito una specializzazione in Austria, il problema non può ritenersi risolto in tal modo, e propone pertanto che si preveda nel decreto il ricorso a convenzioni fra la Provincia autonoma e le università italiane per rendere possibile la frequenza alle scuole di specializzazione.

Il senatore Ossicini si sofferma sui problemi relativi alle scuole dirette a fini speciali con particolare riferimento alle scuole di servizio sociale. Dopo aver affermato che l'impostazione data alla materia è senz'altro accettabile, formula taluni specifici rilievi. Osserva in primo luogo che il decreto dovrebbe porre l'accento sull'esigenza di un indirizzo specificamente professionale e conseguentemente sulla necessità di insegnamenti peculiari, che dovrebbero d'altra parte essere inclusi nei raggruppamenti esistenti (o in nuovi raggruppamenti) ai fini dei concorsi a professore associato, prevedendosi inoltre che i docenti di tali insegnamenti siano ammessi ai relativi giudizi di idoneità, con riserva di posti aggiuntivi corrispondenti. Altri punti trattati concernono l'apertura dei diplomi ai corsi di laurea (con possibilità

di passaggio dall'uno all'altro); il chiarimento sul piano giuridico-amministrativo dell'attuale situazione, attraverso un inquadramento nei ruoli statali del personale degli enti convenzionati; l'esigenza che si provveda in tempi brevi alla determinazione sia dell'ordinamento che del valore dei titoli rilasciati dalle scuole stesse.

Il senatore Saporito, espresso un largo consenso alla proposta di parere formulata dal relatore Bompiani, si sofferma in particolare sulle norme relative all'organizzazione didattica delle scuole a fini speciali, osservando che le proposte formulate dal CUN in merito all'attribuzione degli insegnamenti sembrano penalizzare gravemente tali scuole: prospetta pertanto l'esigenza di scegliere tra due diverse ipotesi, o continuare ad attribuire gli insegnamenti mediante incarico, con le attuali modalità, o (soluzione che a lui pare decisamente più consona alla normativa universitaria) provvedere a tale attribuzione attraverso una larga utilizzazione dell'istituto del professore a contratto (svincolato dai contingenti e dai limiti posti per i normali corsi di laurea). Nell'una e nell'altra ipotesi occorre prevedere norme transitorie che soddisfino le aspettative degli attuali docenti, ammettendoli ai giudizi di idoneità per associati o privilegiandoli nella stipula dei contratti.

Il relatore Bompiani, in riferimento agli argomenti trattati dai precedenti oratori, e ad integrazione di quanto proposto nella precedente seduta, afferma che sarebbe opportuno precisare, nel parere da esprimere, che l'equiparazione a tutti gli effetti degli studenti dei corsi di diploma agli studenti dei corsi di laurea vale anche ai fini delle provvidenze previste per la realizzazione del diritto allo studio; mentre per quanto attiene gli iscritti alle scuole di specializzazione in medicina è da auspicare che, in breve tempo, l'ordinamento italiano si adegui a quello comunitario che prevede la graduale attuazione del « tempo pieno » remunerato. Propone inoltre di ribadire nelle norme delegate il concetto contenuto nell'ultimo comma dell'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382; di

accogliere le modalità proposte dal CUN in ordine all'esame finale e alle tesi di specializzazione; di riaffermare la definizione di corsi ufficiali sia per le scuole dirette a fini speciali sia per quelle di specializzazione (tra l'altro, ciò consentirebbe l'utilizzazione della figura del professore a contratto su ciascuno dei corsi stessi); di mantenere il principio contenuto nel testo del Governo, che i corsi di studio quadriennali e superiori rilascino diplomi di laurea, quelli inferiori diplomi universitari. Ulteriori rilievi del relatore concernono il limite previsto dal CUN per i corsi di perfezionamento in un anno (a suo avviso riduttivo) nonché la finalizzazione degli stessi al solo aggiornamento e qualificazione professionale.

Il presidente Buzzi rivolge quindi taluni quesiti al relatore Bompiani, in particolare in ordine alla soluzione che si potrebbe dare ai problemi relativi agli insegnanti di materie specifiche nelle scuole a fini speciali (si riferisce alle scuole per assistenti sociali cui aveva accennato il senatore Ossicini), rilevando che non pare sia data una adeguata risposta dalla normativa in esame.

Seguono chiarimenti del senatore Bompiani (rileva — tra l'altro — che la materia delle scuole di servizio sociale è oggetto di uno specifico disegno di legge, atto Senato n. 158 d'iniziativa dei senatori Mezzapesa ed altri) che osserva come sia nelle scuole a fine speciali, sia negli ISEF esistano figure di docenti con particolari configurazioni non sempre assimilate a quelle dei docenti universitari.

Ulteriori osservazioni sono infine formulate dal senatore Saporito che auspica che la 7<sup>a</sup> Commissione, nel parere che dovrà esprimere sullo schema di decreto, dia un contributo alla soluzione dei problemi dei docenti negli ISEF, oltre a quelli delle scuole dirette a fini speciali, esclusi dalla partecipazione ai giudizi di idoneità per associati da una interpretazione restrittiva (ed a suo avviso non condivisibile) della legge 21 febbraio 1980, n. 28.

Il seguito dell'esame dello schema del decreto delegato è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**Seduta pomeridiana***Presidenza del Presidente***BUZZI***Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Zito.**La seduta inizia alle ore 17,05.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto delegato concernente riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e delle scuole di perfezionamento***(Parere al Ministro della pubblica istruzione, ai sensi della legge 21 febbraio 1980, n. 28) (Seguito e conclusione dell'esame)*

Riprende l'esame dello schema di decreto: replica agli oratori intervenuti nel dibattito, svoltosi nella seduta antimeridiana odierna, il relatore Bompiani.

Osserva in primo luogo, in riferimento ai rilievi di ordine costituzionale accennati dal senatore Salvucci, che la delega contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, è delimitata dai criteri dell'adeguamento del particolare settore delle scuole a fini speciali, di specializzazione e di perfezionamento, alla nuova normativa sulla docenza universitaria stabilita nella legge stessa, criteri che per quanto attiene l'ambito universitario inteso in senso stretto sono stati esplicitati come principi direttivi per il decreto delegato n. 382 del 1980 (osserva tra l'altro, che proprio in base a tale rinvio implicito ai criteri ed alle modalità previste per l'emanazione del decreto sul riordinamento della docenza universitaria, lo schema di decreto in esame è stato sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia). Nel merito poi delle osservazioni svolte dal senatore Salvucci rileva che occorre distinguere tra lo schema sottoposto dal Governo, che conserva alle scuole di perfezionamento il carattere attuale, senza porre limiti alla loro durata, e sostituendo solo al diploma l'attestato finale di frequenza (ciò che potrebbe essere eventualmente rivisto

per le facoltà umanistico-giuridiche, ove non si correrà rischio di confusione tra diplomi di perfezionamento e di specializzazione), e le proposte del CUN miranti a trasformare tali scuole in corsi annuali, proposte che non ritiene sia opportuno accogliere. Ove peraltro il Governo aderisse a quest'ultima ipotesi occorrerebbe prevedere — recependo l'osservazione del senatore Salvucci — che le attuali scuole di perfezionamento siano trasformate in scuole di specializzazione.

In merito quindi alle scuole per assistenti sociali il relatore osserva — in riferimento all'intervento del senatore Ossicini — che trattasi di settore particolarmente delicato che, accanto alle scuole istituite nell'ambito universitario, vede numerose altre operanti su diversi livelli. Vi è quindi un problema di ridefinizione dei livelli e tipi di diploma nel settore della assistenza sociale, che non può essere trattato in questa sede (ricorda il disegno di legge n. 158, cui ha fatto riferimento nel suo intervento di stamane). Ad una specifica osservazione del senatore Ossicini, circa l'urgenza di provvedere, nel senso dallo stesso richiesto nel suo intervento in discussione generale, per evitare la chiusura delle scuole a fini speciali, il relatore Bompiani afferma di condividere tali preoccupazioni, auspicando che la formazione degli assistenti sociali sia ricondotta tutta a livello universitario; alcune delle richieste del senatore Ossicini, peraltro, possono essere accolte già in questa sede, dando una certa stabilità di insegnamento ai docenti attuali, eventualmente attraverso gli strumenti delle convenzioni e del contratto opportunamente adattati, mentre un'ammissione di tali docenti ai giudizi di idoneità per associato comporterebbe (come rilevano anche il presidente Buzzi ed il senatore Spitella) una modifica alla legge n. 28, non possibile in questa sede, fermo restando che i problemi dei docenti in tali istituzioni andranno poi affrontati e risolti definitivamente nella sede opportuna. Condivide comunque l'opportunità di tenere presente, nell'estensione del parere, le soluzioni prospettate nel dibattito.

In riferimento ai problemi toccati dal senatore Mitterdorfer, il relatore Bompiani osserva che le norme dettate nello schema di

decreto per le scuole di specializzazione, si estendono senza dubbio a quelle operanti presso le facoltà mediche, pur se esse presentano specifici connotati (sui quali si sofferma indicando i punti del decreto che ad essi possono riferirsi); in particolare rileva che il secondo comma dell'articolo 12 dello schema elaborato dal Governo, consente di dare attraverso lo strumento delle convenzioni con le regioni una soluzione ai problemi delle regioni prive di università ed in particolare della Provincia autonoma di Bolzano. Ovviamente i problemi specifici delle facoltà mediche dovranno poi essere ripresi più approfonditamente in sede di esame dei disegni di legge relativi alla riforma di tale facoltà già assegnati alla Commissione (la cui trattazione sollecita) che nelle parti relative alle scuole di specializzazione non contrastano con le norme proposte dal decreto in esame; in quella sede si potrà valutare la alternativa tra corsi di specializzazione di tipo territoriale e la previsione di riserve di posti presso le scuole di specializzazione universitarie.

Il relatore, infine, in riferimento all'intervento svolto dal senatore Saporito, osserva che l'istituzione di un corpo docente apposito per le scuole a fini speciali, o attraverso la perpetuazione degli incarichi o allargando le fattispecie previste per i professori a contratto non pare conciliarsi con l'orientamento del decreto (che è nella linea di quanto deciso nel decreto n. 382), mentre altro è il problema dell'utilizzazione dei professori associati in tali scuole, che il testo governativo affronta — a suo avviso opportunamente — solo nel senso di limitare l'impegno dei professori ordinari nelle scuole stesse ad un terzo della propria attività; attraverso poi la definizione dei corsi universitari, si permette l'eventuale adozione dello strumento contrattuale per l'insegnamento di quelle specifiche materie che esulano dai raggruppamenti universitari.

Concludendo la propria replica il relatore Bompiani dichiara infine che le proposte avanzate nel corso del dibattito non pare contrastino con lo schema di parere da lui suggerito, e potrebbero pertanto essere re-

cepite, nel senso indicato dalla sua replica, in esso.

Segue l'intervento del rappresentante del Governo. Il senatore Zito dichiara di condividere la relazione e la replica del senatore Bompiani, sia per quanto riguarda le osservazioni fatte circa l'aderenza della delega ai criteri indicati nell'articolo 76 della Costituzione, sia per quanto attiene al merito dei problemi trattati (ritenendo pertanto accettabile lo schema di parere proposto nei suoi interventi dal relatore).

Osserva in particolare, per quanto riguarda le scuole per assistenti sociali, che sono da condividere le osservazioni formulate dallo stesso relatore, per gli aspetti che richiedono una normativa di carattere generale (da adottare in altra sede). Si dice quindi favorevole ad un adattamento degli istituti del contratto o della convenzione alla specifica situazione dei docenti nelle scuole a fini speciali; ai problemi relativi al personale attualmente docente in tali istituzioni, sollevati dai senatori Ossicini e Saporito, si potrà valutare quale risposta dare, eventualmente, in sede di modifiche alla legge n. 28 ed al decreto n. 382, in riferimento ad ipotesi di ammissione ai giudizi di idoneità per associati; mentre prospetta la possibilità di introdurre le discipline specifiche insegnate nelle scuole stesse nei raggruppamenti di materie, che potrebbero essere ridefiniti, per la partecipazione a concorsi liberi per professore associato.

Seguono ulteriori interventi del senatore Saporito (che rileva l'opportunità di segnalare nel parere l'esigenza di dare soluzioni, nel senso prospettato dagli interventi in discussione sulla materia, ai problemi dei docenti incaricati nelle scuole a fini speciali, se non nel decreto delegato almeno in apposite norme successive; del presidente Buzzi (ritiene che la norma delegata possa prevedere la trasformazione degli attuali incarichi nelle forme della convenzione o del contratto, mentre il parere potrà far menzione della necessità di dare una soluzione definitiva alle posizioni soggettive degli attuali incaricati con appositi provvedimenti) e del senatore Spitella (suggerisce che si preveda, nella prima applicazione della normati-

va in esame il conferimento di contratti di insegnamento agli attuali incaricati nelle scuole a fini speciali), nonchè del senatore Mitterdorfer (che aderendo alle osservazioni svolte nella replica dal senatore Bompiani, sottolinea peraltro l'esigenza di chiarire nella norma delegata taluni profili relativi ai laureati presso le università austriache ai fini dell'ammissione alle scuole di specializzazione): fornisce assicurazioni il relatore osservando — in particolare, rivolto al senatore Mitterdorfer — che il secondo e terzo comma dell'articolo 12 dello schema di decreto aprono la possibilità di ristrutturare le scuole di specializzazione presso le facoltà di medicina, tenendo conto delle esi-

genze delle regioni prive di facoltà mediche nonchè di quelle particolari della provincia autonoma di Bolzano anche in riferimento ai diversi ordinamenti degli studi medici dei paesi esteri.

Infine la Commissione conferisce al senatore Bompiani mandato di estendere il parere nei termini emersi dal dibattito.

#### *ORARIO D'INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il Presidente comunica che la seduta già convocata per domani, mercoledì 17 febbraio, avrà inizio alle ore 15,30 anzichè alle 16.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente  
FINESSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Fabbri.*

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

**INTERROGAZIONI**

Il sottosegretario Fabbri risponde alla interrogazione n. 3-01657 presentata dal senatore Signori, concernente lo zuccherificio di Cecina, rilevando come il problema dell'ammodernamento e del potenziamento di detto zuccherificio debba essere inquadrato in una ristrutturazione — il cui piano è attualmente allo studio di un apposito gruppo tecnico — estesa a tutta la zona bieticola dell'Italia centrale e che tenga conto delle produzioni realizzabili in detta zona, nonché dei parametri tecnico-economici che saranno definiti nel richiamato piano di settore.

Il senatore Signori nel dichiararsi non completamente soddisfatto, rileva fra l'altro l'esigenza che si provveda intanto agli ammodernamenti indispensabili degli impianti, in attesa di poter prefigurare eventuali nuove ristrutturazioni.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazio-**

**nale del Gran Paradiso** » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri

**voto n. 68 della Regione Emilia-Romagna**  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame rinviato nella seduta dell'11 febbraio.

Sono accantonati gli articoli 21 (il cui secondo comma è ritirato dal senatore Melandri), 22 e 23.

Dopo che il relatore Melandri ha ritirato l'articolo 24, la Commissione approva l'articolo 25 (aree contigue ad un parco) con un emendamento al primo comma del relatore ed uno al secondo comma proposto dal senatore Chielli e sul quale si è detto favorevole il relatore stesso.

Successivamente è approvato — dopo interventi del sottosegretario Fabbri e dei senatori Mazzoli e Lazzari — l'articolo 26, concernente i divieti di carattere generale con un emendamento dei senatori del Gruppo comunista al primo comma, uno del relatore Melandri al secondo comma lettera a) ed un altro emendamento all'ultimo comma, riformulato dal relatore in base ad un subemendamento del senatore Mazzoli.

Accantonato quindi l'articolo 27, concernente i nullaosta del Parco, si passa all'esame dell'articolo 28 relativo al piano del Parco.

Intervengono ripetutamente i senatori Tallasi, Mazzoli, Brugger, il sottosegretario Fabbri e il relatore Melandri il quale propone di accantonare i commi secondo e terzo.

La Commissione quindi accoglie nel nuovo testo proposto dal relatore i commi primo, quarto, quinto, sesto e settimo dell'articolo 28, poi accantonato.

Il relatore illustra quindi un nuovo testo dell'articolo 29, — concernente i contenuti che dovranno essere sviluppati nel piano del Parco e la zonizzazione del Parco stesso —

proposto tenendo conto delle varie osservazioni formulate.

La Commissione accoglie l'articolo nel suddetto nuovo testo.

Si passa all'esame dell'articolo 30, relativo al regolamento del Parco.

Il relatore illustra una nuova formulazione che recepisce l'emendamento proposto dai senatori del Gruppo comunista, specificando all'ultimo comma che il regolamento approvato dal Ministro dell'agricoltura è quello relativo ai Parchi nazionali. In detto nuovo testo è quindi accolto l'articolo 30.

Si passa quindi all'articolo 31, relativo al programma di sviluppo del Parco; sono approvati il comma primo (il Parco promuove iniziative atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti), secondo, nel nuovo testo proposto dal relatore (il programma è adottato dall'organismo di gestione del parco tenuto conto del parere espresso dagli enti locali) e terzo, riformulato dal relatore stesso (possibilità di gestire attività economico-produttive e servizi).

Il relatore illustra quindi altri tre commi aggiuntivi nei quali si prevede che ai comuni il cui territorio è compreso entro i confini di un Parco sia riservata la priorità per finanziamenti regionali e statali per la realizzazione di determinati impianti ed opere; che la medesima priorità venga riservata ai privati che intendano realizzare iniziative produttive o di servizio e che il Presidente del Consiglio determini le modalità attuative di tali norme entro un anno dall'entrata in vigore della nuova legge.

Su tali commi aggiuntivi intervengono il sottosegretario Fabbri, che sottolinea la necessità di non appesantire ulteriormente

l'impostazione di una legge-quadro e pone comunque l'esigenza di una ulteriore riflessione; il presidente Finessi, che pone in rilievo il giusto principio cui si ispira la normativa proposta dal relatore, che viene incontro alle esigenze avvertite dagli amministratori nei loro sforzi tesi a recuperare centri storici e abitati rurali.

Dopo ulteriori brevi interventi dei senatori Lazzari, Salvaterra, Ferrara, Mineo e Talassi, si conviene di accantonare i tre commi aggiuntivi, nonché l'articolo 31.

Il relatore Melandri prospetta quindi l'opportunità di una norma aggiuntiva (articolo 31-bis) che regoli i finanziamenti da assegnare ai Parchi; seguono interventi dei senatori Zavattini e Mineo e quindi il relatore si riserva di riformulare la norma prospettata.

Si passa quindi agli articoli 32 e 33 del testo base, riformulati dal relatore in un unico articolo concernente la possibilità di acquisire immobili compresi in un Parco mediante espropriazione per pubblica utilità; l'applicazione, per quanto attiene all'indennizzo, delle norme vigenti in materia urbanistica; l'indennizzo per riduzione dei redditi agro-silvi pastorali.

Intervengono ripetutamente il presidente Finessi e i senatori Salvaterra, Zavattini, Brugger e Ferrara.

Quindi il relatore Melandri, riepilogate le osservazioni emerse, si riserva di riformulare l'articolo in questione, il cui esame viene accantonato.

La Commissione approva nell'originario testo l'articolo 34, concernente la vigilanza sanitaria, e quindi rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)****MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982***Presidenza del Presidente*  
**TOROS**

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.*

*Intervengono altresì, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il signor Giuliano Angelini, Vice Presidente dell'INAIL, ed il dottor Amos Zanibelli, Direttore Generale del predetto Istituto, accompagnati dai dottori Sebastiano Calabrò e Roberto Picconi, funzionari dell'Istituto medesimo.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE DELL'INAIL, IN RELAZIONE AI DISEGNI DI LEGGE NN. 971, 1011, 1017, 1218 E 1693, IN MATERIA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI**

Dopo cordiali espressioni di saluto al Vice presidente dell'INAIL Angelini (che interviene in rappresentanza del presidente dello stesso ente Orlandi, indisponibile per precedenti indilazionabili impegni) ed ai dirigenti dell'INAIL, ha inizio la procedura informativa.

Il vice presidente dell'Istituto Angelini, affermato che il disegno di legge n.1693 è idoneo a soddisfare le giuste attese dei lavoratori — ragione questa che ne giustifica una sollecitata approvazione — tiene a precisare che nel corso della odierna riunione del Comitato esecutivo dell'ente non sono mancate, per la verità, perplessità in ordine all'articolo 17 che si configura, d'altra parte, come una norma sicuramente estranea alla materia disciplinata dal provvedimento. La opinione emersa in quella sede è che l'Isti-

tuto non considera certo tale norma essenziale ai fini dell'economia del provvedimento anche se le motivazioni sottostanti sono reali; un'eventuale soppressione dell'articolo in esame sarebbe quindi accettabile a condizione che tale eventualità non ritardi ulteriormente l'iter parlamentare del disegno di legge della cui urgente indifferibilità non può dubitarsi.

Prende quindi la parola il dottor Zanibelli: premesso che l'Istituto auspica una rapida revisione del vigente testo unico in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (per il quale esiste già un progetto), ribadisce anch'egli la necessità dell'approvazione definitiva del disegno di legge.

Entrando poi nel merito di talune questioni specifiche, tiene ad assicurare alla Commissione che l'INAIL è in grado di garantire la copertura finanziaria degli oneri ivi previsti e sottolinea la delicatezza del problema dell'adeguamento delle strutture operative dell'Istituto, adeguamento resosi necessario alla luce dei compiti attribuitigli.

Ricordato poi, con riferimento all'articolo 16, che ai sensi della vigente normativa i concorsi per il reclutamento del personale sono bloccati e che le procedure stabilite nella predetta norma consentirebbero invece l'assunzione di circa 1.500 nuove unità, l'oratore si sofferma sull'articolo 17, concernente il passaggio nel ruolo professionale di dirigenti dell'Istituto. Pur condividendo in proposito le considerazioni del vice presidente dell'istituto Angelini, ritiene tale norma perfettamente in linea con gli accordi sindacali raggiunti in merito, e richiama l'attenzione della Commissione sulle attuali carenze nel ruolo professionale-legale, con le ovvie conseguenze in ordine alla gestione del contenzioso ed all'esigenza di ricorrere ad onerose consulenze professionali esterne.

Seguono interventi dei senatori Antoniazzi, Grazioli, Romei e Mitrotti.



Il senatore Antoniazzi manifesta le perplessità del Gruppo comunista in ordine agli articoli 16 e 17: quanto al primo, esse derivano dall'esplicitata motivazione che potrebbe ingenerare — e se così fosse sarebbe quanto meno esagerato — l'opinione che per far fronte agli adempimenti previsti dal provvedimento (essenzialmente la rivalutazione delle rendite) siano necessari ben 1.500 nuovi lavoratori, secondo le stime fornite dal Direttore generale dell'Istituto. Quanto all'articolo 17, il Gruppo comunista ritiene che tale disposizione violi la legge n. 70 del 1975 e possa aprire una reazione a catena di tipo rivendicativo nell'ambito del parastato. È in ogni caso inammissibile la previsione (contenuta nell'ultimo comma) di un inquadramento nel ruolo professionale subordinato ad un giudizio di idoneità del Consiglio di amministrazione che — è fin troppo ovvio ricordarlo — non è certo una commissione tecnica, nè tanto meno un organo idoneo a valutare le capacità professionali dei candidati. Pur con queste considerazioni — conclude il senatore Antoniazzi — il Gruppo comunista intende adoperarsi per far in modo che il disegno di legge n. 1693 possa ricevere un'approvazione definitiva nel minor tempo possibile.

Rispondendo a taluni quesiti, il vice presidente dell'INAIL Angelini tiene a precisare che l'organico (peraltro insufficiente) dell'Istituto è attualmente scoperto di circa 3.000 unità; con l'articolo 16, pertanto, non si vuole surrettiziamente provocare un ampliamento del predetto organico.

Prende quindi la parola il senatore Grazioli, relatore sul disegno di legge n. 1693 e sugli altri provvedimenti connessi.

Rilevata l'assoluta necessità di una rivalutazione delle rendite con cadenza annuale, nonché l'importante traguardo della parità dei trattamenti del settore dell'agricoltura con quelli dell'industria, l'oratore, con riferimento all'articolo 12 del disegno di legge n. 1693, sottolinea il problema dell'onere finanziario che deriverà a partire dal 1984 alle imprese del settore industriale ed a quelle agricole. A questo proposito, il senatore Grazioli, dopo aver richiamato l'attuale tendenza a ridurre l'incidenza degli oneri pre-

videnziali per i datori di lavoro e quindi, in definitiva, l'incidenza del costo del lavoro, si chiede se l'elevazione delle aliquote contributive di cui al secondo e terzo comma del predetto articolo 12 sia compatibile con la propensione da lui evidenziata. Infine, quanto all'articolo 17, nel caso che la predetta norma non venga soppressa (per agevolare l'approvazione definitiva della legge), chiede di sapere se l'INAIL con proprie disposizioni regolamentari sia in grado comunque di garantire la serietà della procedura ivi prevista per il giudizio di idoneità.

Il senatore Romei, rilevato che anche il disegno di legge n. 1693 costituisce un esempio di soluzione parziale e frammentaria di una più vasta problematica, esprime anch'egli la preoccupazione del Gruppo democristiano per il futuro aumento degli oneri a carico delle imprese, proprio in un momento in cui è in corso un difficilissimo negoziato tra le parti sociali sul problema generale del costo del lavoro (secondo stime in suo possesso l'aumento delle aliquote contributive di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 12, dovrebbe comportare un onere di circa 500 miliardi per le imprese del settore industriale e 250 miliardi per quelle del settore agricolo). Anche al fine di chiarire la portata della predetta norma, ritiene opportuna una audizione delle parti sociali interessate al provvedimento.

Sul punto sollevato dai senatori Grazioli e Romei, il dottor Zanibelli rileva che la soluzione adottata nell'articolo 12 appare razionale in quanto le misure ivi previste (a decorrere dal 1984) dovranno essere adottate con decreto ministeriale da emanarsi in relazione soprattutto alla situazione finanziaria del settore agricolo che oggi, nell'ambito dell'Istituto, riesce a coprire appena il 20 per cento delle prestazioni relative e fa registrare un continuo ricorso alla solidarietà del settore industriale. Affermato, quindi, che attualmente il costo dell'assicurazione contro gli infortuni è pari ad appena il 5 per cento di quello complessivo delle altre assicurazioni obbligatorie, l'oratore — ancora in riferimento ai rilievi concernenti l'articolo 17 — ribadisce la serietà dell'Istituto nel futuro espletamento della procedura pre-

vista dalla predetta norma e tiene a ricordare che in un recente concorso per il ruolo legale ben tre candidati risultati idonei erano già funzionari dell'INAIL.

Il vice presidente dell'Istituto Angelini, inoltre, dopo aver chiarito che attualmente la spesa per le prestazioni previdenziali derivanti dagli infortuni si aggira sui 6.000 miliardi, sempre in riferimento ai rilievi critici sull'articolo 17, ribadisce che in ogni caso l'INAIL non mancherà doverosamente di disciplinare con propri atti interni la fattispecie, proprio per garantire una selezione rigorosa a tutela sua e dei lavoratori assicurati.

Segue un intervento del senatore Mitrotti. Sottolineata l'esigenza di una maggiore sicurezza sul lavoro e di una più attenta considerazione dei mezzi di prevenzione degli infortuni, lamenta che l'Istituto non svolga in materia un adeguato ruolo in conformità delle funzioni istituzionali. L'INAIL, inoltre, appare carente anche sotto il profilo delle necessarie iniziative intese a riformulare ed ad adeguare il vigente testo unico di assicurazione contro gli infortuni. Perplessità destano, poi, le affermazioni in ordine alle norme di garanzia che l'Istituto dovrebbe adottare per l'attuazione concreta dell'articolo

17, laddove l'INAIL non può certo fornire « interpretazioni autentiche » della succitata norma, ovvero discostarsi dal precetto in essa contenuto, nè tantomeno emanare circolari in difformità delle vigenti norme in materia di passaggi in ruolo, così come esplicitamente ribadito nel primo comma del predetto articolo.

Intervenendo nuovamente, il vice presidente dell'INAIL Angelini chiarisce che le sue affermazioni su quest'ultimo punto non possono certo considerarsi come manifestata intenzione di prevaricare l'autonomia e la sovranità del Parlamento, ovvero di dare attuazione ad una disposizione normativa in maniera difforme dal suo contenuto: le sue dichiarazioni, così come quelle del direttore generale Zanibelli, volevano soltanto essere rassicuranti per quanto concerne i criteri di selettività e di rigoroso controllo delle attitudini professionali dei candidati. Quanto al problema della prevenzione degli infortuni, ricorda infine che la vigente normativa non attribuisce all'Istituto una competenza primaria in merito.

Il presidente Toros, ringraziati gli interventi nel dibattito, dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI  
E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROV-  
VIGIONAMENTI**

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
ARIOSTO

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

Intervengono sull'ordine dei lavori gli onorevoli senatori Tolomelli, Fallucchi ed il Presidente.

Indi la Commissione ascolta una relazione dell'onorevole deputato Cerquetti.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI RIUNITE**

#### **2<sup>a</sup> (Giustizia)**

e

#### **6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)**

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 15*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Modifiche al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, per la definizione giuridica della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito (789).
- VISENTINI. — Misure urgenti in materia di disciplina dell'attività bancaria e delle imprese esercitate da enti pubblici (899).
- Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 e norme interpretative ed integrative in materia di attività creditizia (976).

---

#### **1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)**

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 12 e 16,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MARTINAZZOLI ed altri. — Modifica

dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (31).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (1272).
- MALAGODI e FASSINO. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (1281).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. — Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul « Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali » (35).
- MURMURA. — Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2<sup>a</sup> classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1<sup>a</sup> classe (36).
- Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali (1073).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).
- VITALONE ed altri. — Modifica dell'articolo 64 della legge 1<sup>o</sup> aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (1654).

## IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LEPRE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (56).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (747).
- FONTANARI. — Tutela globale della minoranza slovena (1175).

## V. Esame dei disegni di legge:

- FERRALASCO ed altri. — Norme integrative ed interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, recante disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1608).
- SIGNORI ed altri; CROLLALANZA ed altri; BARTOLOMEI ed altri; MALAGODI e FASSINO; CROLLALANZA ed altri; STANZANI GHEDINI e SPADACCIA; MODICA ed altri. — Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti. (467-709-781-783-798-904-945-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

## Discussione del disegno di legge:

- Aumento degli organici e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1256-B).

**3<sup>a</sup> (Affari esteri)***Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 9,30**In sede referente*

## Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati BERLINGUER Enrico ed altri; ZACCAGNINI ed altri; CRAXI ed altri;

TREMAGLIA ed altri. — Istituzione dei Comitati consolari (855) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**4<sup>a</sup> (Difesa)***Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 15**In sede consultiva*

## Esame del disegno di legge:

- Prima nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 (1584-bis).

*In sede consultiva su atti del Governo*

## Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

*In sede deliberante*

## Discussione del disegno di legge:

- Istituzione di una indennità di rischio per il personale del servizio dei fari e del segnalamento marittimo (1711).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme per il reclutamento dei commissari di leva (1207).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati ACCAME; STEGAGNINI ed altri; SOSPIRI ed altri; REGGIANI ed altri; BANDIERA. — Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge

5 maggio 1976, n. 187 (1145) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- MARAVALLE e SIGNORI. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate (83)
- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (658).

### III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Servizio militare femminile volontario (1565).
- CROLLALANZA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (782).

### IV. Esame del disegno di legge:

- Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1566).

---

## 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 9,30

*In sede referente*

### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istitu-

zione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).

- Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BARSACCHI ed altri. — Istituzione di una lotteria nazionale abbinata al Carnevale di Viareggio (241).

### II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).

### IV. Esame dei disegni di legge:

- GUTTUSO ed altri. — Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali (1754).
- AMADEO ed altri. — Norme interpretative della tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (1264).

- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, comuni primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

*In sede deliberante*

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277, e 10 maggio 1973, n. 278 (202).
- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**7<sup>a</sup> (Istruzione)**

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 15,30*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto delegato concernente riordinamento degli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano.

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Proroga del termine per l'emanazione del testo unico di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1980, n. 28 (1692).
- Nuovo ordinamento del Museo nazionale di Castel S. Angelo (1624).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FRANCO. — Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria (21).
- ACCILI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo (132).
- LOMBARDI. — Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonchè dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso (156).
- LOMBARDI. — Ammissione degli studenti della Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (157).
- SCARDACCIONE ed altri. — Istituzione dell'Università in Basilicata (244).
- PEDINI ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Brescia (249).
- ZITO e PETRONIO. — Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto (358).

- VENTURI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (386).
- COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — Istituzione della Università degli studi di Verona (392).
- SALVUCCI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (431).
- ACCILI ed altri. — Statizzazione delle libere Università in Abruzzo (527).
- VINCELLI e FIMOGNARI. — Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria (537).
- MARAVALLE e SPINELLI. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (592).
- FELICETTI ed altri. — Statizzazione delle Università abruzzesi (611).
- Istituzione dell'Università degli studi di Trento (748).
- SALVUCCI ed altri. — Statizzazione della libera Università di Urbino (1050).
- SCHIANO. — Provvedimenti a favore della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Padova (1315).

### III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SCHIETROMA ed altri. — Disciplina dell'insegnamento dello sci (523).

#### *In sede deliberante*

#### I. Discussione dei disegni di legge:

- FAEDO. — Provvedimenti a favore delle facoltà di economia e commercio e di lingue e letterature straniere dell'Università degli studi di Pisa (370-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- CIPELLINI ed altri. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di

opere d'arte (114) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento. Rinviato dall'Assemblea in Commissione*).

#### II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (1292).

---

### **8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)**

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 9*

#### *In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il triennio 1979-1981 relativo ai dipendenti dell'Azienda nazionale autonoma delle strade e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Azienda medesima (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pisoni e Fioret*) (1673) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SAPORITO e VETTORI. — Tutela dei lavoratori addetti al servizio pubblico di taxi (634).

#### II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Provvidenze per sovvenzioni annue di esercizio in favore di ferrovie in regime di concessione statale ed in gestione commissariale governativa (785).
- Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione o in gestione commissariale governativa (790).



## III. Esame del disegno di legge:

- D'AMICO ed altri. — Stanziamento di fondi per l'adeguamento tecnico e l'inclusione nella rete statale della ferrovia san-gritana in funzione di direttrice trasversale alternativa tra l'Adriatico e la Campania (1306).

*In sede consultiva su atti del Governo*

## Esame del seguente atto:

- Nomina del Provveditore al porto di Venezia.

---

**9ª (Agricoltura)**

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 9*

## Interrogazioni.

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (179).
- MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (209).
- Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali (711).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. — Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso (1036).
- MODICA ed altri. — Norme sui parchi e le riserve naturali (1049).  
— e del voto (n. 68) della Regione Emilia-Romagna attinente ai suddetti disegni di legge.

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni integrative per il pagamento dell'indennità di esproprio e per la disciplina del rapporto di assegnazione in materia di riforma fondiaria nonchè per il patrocinio e l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato agli enti regionali di sviluppo agricolo (1067).
- Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (1291).

## III. Esame dei disegni di legge:

- ZAVATTINI ed altri. — Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (476).
- Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposto ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri) (1646) (Approvato dalla Camera dei deputati).

---

**10ª (Industria)**

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 15*

## Interrogazioni

*In sede deliberante*

## Discussione dei disegni di legge:

- de' COCCI ed altri. — Istituzione e funzionamento del registro dei mediatori di assicurazioni (189).
- Convalida degli atti e dei rapporti giuridici conseguenti alle disposizioni del decreto-legge 2 gennaio 1981, n. 2, concernente determinazione delle tariffe per

l'assicurazione di responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (1615) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Ente fieristico Udine esposizione.

*In sede referente*

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Legge-quadro sull'artigianato (203).
- POLLASTRELLI ed altri. — Principi generali in materia di artigianato (775).
- SCEVAROLLI ed altri. — Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato (840).
- COLOMBO Ambrogio ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato (1678).
- Legge-quadro per l'artigianato (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri*) (1697) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Provvidenze per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva (1104).
- POLLIDORO ed altri. — Disciplina della programmazione commerciale, norme-quadro per i mercati all'ingrosso e interventi per la ristrutturazione del settore distributivo (887).

- SPANO ed altri. — Norme sull'attività legislativa, programmatica e amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori (1326).

- SPANO ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (1573).

- Riordino della legislazione riguardante il settore commerciale (1705).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO ed altri. — Riforma del sistema di controllo dei prezzi (238).
- POLLIDORO ed altri. — Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori (428).
- PACINI ed altri. — Integrazione della Commissione centrale e dei Comitati provinciali dei prezzi di cui al decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347 (1178).

\* \* \*

- Indagine conoscitiva sulla situazione del mercato degli idrocarburi: seguito dell'esame del documento conclusivo.

## 11° (Lavoro)

Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 9

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CROLLALANZA ed altri. — Modifiche agli articoli 76 e 218 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, recante il testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (971).
- MEZZAPESA. — Adeguamento dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato dall'INAIL ai sensi del de-

creto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (1011).

- GRAZIOLI ed altri. — Adeguamento dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato dall'INAIL ai sensi degli articoli 66, 76 e 218 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (1017).
- BOMBARDIERI ed altri. — Modifiche alle norme sulla rivalutazione delle rendite erogate dall'INAIL (1218).
- Norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri, Ramella ed altri, Lo Bello ed altri, Pezzati, Rizzi e Cuojati, Carlotto ed altri*) (1693) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici (958).
- ROMEI ed altri. — Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo (617-ter) (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 16 ottobre 1981 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*).

#### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ROMEI ed altri. — Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola (233).
- Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura (837).

### 12ª (Igiene e sanità)

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 9*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 800, recante urgenti disposizioni igienico-sanitarie per il controllo della produzione, importazione e commercializzazione dei molluschi eduli lamellibranchi (1767) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 801, concernente provvedimenti urgenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (1765) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

#### Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 16,30*

---

#### Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 12*

---

#### Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona

*Mercoledì 17 febbraio 1982, ore 10*